

CHARLES de LASALLE

un fiero cavaliere al servizio dell'impero

(Pubblicato sul n. 6 della RIVISTA MILITARE di CAVALLERIA, del mese di dicembre 2021)

I suoi baffi sono altrettanto celebri quanto le sue cariche ed i suoi repentini ripiegamenti in combattimento: è il miglior cavaliere leggero del suo tempo, temerario, poco socievole, ma furiosamente dotato per le armi. Morto troppo giovane come molti eroi napoleonici, ha vissuto, comunque, una vita d'avventura.

E' il 6 giugno 1809, la seconda giornata di Wagram. Napoleone ha attraversato a viva forza il Danubio nei pressi di Vienna ed ha respinto l'esercito austriaco in una sanguinosa battaglia frontale. Verso le 8 di sera, davanti al villaggio di Leopoldau, il generale Charles de Lasalle lancia un'ultima carica contro una colonna di granatieri in ritirata. I fanti hanno appena il tempo per aggiustare qualche tiro ed uno di questi raggiunge in piena fronte Lasalle, che si abbatte al suolo. Il reggimento nemico viene spazzato via, la battaglia è vinta, ma la Grande Armée ha perso il suo migliore ufficiale di cavalleria leggera ... Essa ha soprattutto perso uno dei suoi più rimarchevoli trascinatori di uomini, entrato nella leggenda napoleonica per la sua bravura, per i suoi sgarri e per il suo senso della battuta. La sua più celebre battuta riassume le caratteristiche del personaggio: "*Ogni ussaro che non è morto a 30 anni é un jean foutre (lavativo, inetto)*". Sebbene abbia mancato l'obiettivo di quattro anni, Lasalle ha marcato tutte le tappe del percorso che impone un tale programma.

Antoine Charles Louis de Lasalle, nato a Metz il 16 maggio 1775 in una famiglia della piccola nobiltà, entra ad 11 anni come "sottotenente di rimpiazzo" (allievo ufficiale) nel Reggimento d'Alsazia di fanteria. Con l'arrivo della Rivoluzione, egli fa le sue prime esperienze a partire dal 1794 nell'Esercito del Nord, prima di entrare a far parte, nel maggio 1796, dell'Esercito d'Italia del generale **Napoleone Bonaparte** (1769-1821). Egli vi si fa rapidamente notare, specialmente in una incursione su Vicenza: nella notte del 16 novembre 1796, egli si infiltra con una ventina di cavalieri, fra gli avamposti austriaci per raccogliere informazioni sulle intenzioni nemiche. Al suo ritorno egli cade in piena rivista di ispezione di Napoleone, che lo interroga lungamente e lo ricompensa, nominandolo Comandante di Squadrone. Lasalle ha appena 22 anni ! Ormai e per i 12 anni che gli restano da vivere, la sua carriera seguirà a tamburo battente l'ascensione del suo nuovo mentore.

Qualche settimana dopo Vicenza, a Rivoli, Lasalle semina il panico con un pugno di cavalieri del 22° Cacciatori, in una delle principali colonne d'attacco austriache. Secondo Napoleone, "*è Massena, Joubert, Lasalle e me che abbiamo vinto la battaglia di Rivoli*". Un semplice comandante di squadrone si ritrova in tal modo sullo stesso rango di divisionari dell'esercito d'Italia ! Lasalle si illustra ancora nel passaggio del Piave nel marzo 1797, dove egli passa per primo il fiume con il suo distaccamento di cavalleria e sconvolge l'avanguardia austriaca. Poi egli respinge, qualche giorno dopo, uno squadrone austriaco dal villaggio di Valvasone e lo costringe a ripassare il Tagliamento, aprendo in tal modo la strada all'esercito che segue.

Un atleta agile ed abile nella scherma

Ma sarà soprattutto in Egitto che Lasalle si guadagna la sua reputazione di cavaliere senza pari - di fronte ai Mamelucchi, che sul piano individuale sono i migliori dell'epoca. Promosso Capo di Brigata del 22° Cacciatori per le sue cariche decisive in occasione della **Battaglia delle Piramidi (1)**, egli si batte come un demone a **Salahieh (2)**. Durante questo combattimento, Lasalle fa anche l'acrobata, saltando a terra per recuperare la sua sciabola, abbattere tre avversari, prima di rimontare in sella e raggiungere i suoi cavalieri. Per

comprendere queste prodezze, vale la pena di ricordare che Lasalle è alto 1,85 m., una taglia eccezionale per l'epoca. Si tratta di un centauro altrettanto robusto che agile, che domina perfettamente l'equitazione e la scherma a cavallo. Alle sue qualità di atleta occorre aggiungere una mentalità da lanzicheneco, propria di questa piccola minoranza di combattenti che fiorisce nel furore dei combattimenti, assetato di adrenalina, procurata dalla morte vista in faccia. Lasalle partecipa successivamente alla spedizione del generale **Louis Charles Antoine Desaix** (1768-1800) nell'Alto Egitto e combatte con la sua abituale bravura a Souaki, Redemieh (dove, il 18 gennaio 1799, salva la vita al generale **Louis Nicolas Davout**, (1770-1823), accerchiato da un nucleo di Mamelucchi), Tebe e Gehemi, qualche giorno prima di raggiungere l'estremo punto meridionale dell'avanzata francese, ad Assuan.

In prima fila nell'avanguardia e nelle battaglie

Agli inizi del Consolato, ritroviamo Lasalle, colonnello del 10° reggimento Ussari, quindi generale di brigata, il 1° febbraio 1805 ad appena 30 anni. Nel frattempo, egli si è sposato, il 5 dicembre 1803, con **Josephine d'Aguillon**, moglie divorziata del generale **Victor Leopold Berthier** (1770-1807), il fratello del Capo di SM di Napoleone. Coraggiosa come suo marito, la donna lo segue in quasi tutte le sue operazioni ed assiste a diverse campagne fino a Rioseco, dove, fatta segno al tiro di artiglieria spagnola, viene forzata a ripiegare verso un'ambulanza. Sarà durante la Campagna di Prussia del 1806 che Lasalle fornisce la piena misura del suo talento di ufficiale e comandante, alla testa di una brigata di cavalleria leggera, che raggruppava il 5° ed il 7° Reggimento Ussari. Rapidamente ribattezzata "*brigata infernale*", questa unità, sempre in testa alla Grande Armée, si rende strumento indispensabile nella ricognizione e nell'inseguimento dell'esercito prussiano.

A fianco delle altre brigate della **Riserva di Cavalleria (3)**, Lasalle viene incaricato di esplorare, più in particolare, l'ala destra del fronte di marcia della Grande Armée che attraversa la Frankenwald e sbocca quindi sulle piane comprese fra la Saale e l'Elster, in vista dell'aggiramento dell'esercito prussiano e con l'obiettivo di tagliare le sue linee di ritirata verso Berlino. Lasalle dispone

di 1200 cavalieri e realizza un primo gran colpo, catturando un equipaggio da ponte e più di 200 cassoni di una colonna logistica, che trasportavano, tra l'altro, le paghe dei reggimenti nemici. Quindi, egli lancia una puntata su Lipsia, a più di due giorni di distanza dal grosso delle truppe francesi e semina il panico nella città. Uno dei suoi ufficiali, il comandante di squadrone **Charles-André Merda** detto **Méda** (1773-1812), del 7° Ussari, trasmette un rapporto di ricognizione decisivo sulla localizzazione e le intenzioni nemiche, che determina il riorientamento di tutta l'Armée verso ovest e consente la doppia vittoria di Jena e Auerstadt del 14 ottobre 1806.

Inseguendo gli spezzoni battuti dell'esercito prussiano, Lasalle si dirige verso il Nord, in direzione del Baltico, alla media di 45 - 50 km. per giorno. Gli Ussari montano in sella un'ora prima dell'alba, fanno un bivacco fra le 8 e le 10 della sera ... per ricominciare l'indomani con la stessa tabella di marcia. Il 26 ottobre 1806, essi sconfiggono, a Zehdenick, i Dragoni della Regina e gli Ussari Neri prussiani, elite nemica che proteggeva la ritirata del Corpo del generale **Friedrich Ludwig di Hohenlohe-Ingelfingen** (1746-1818) che, dopo una serie di cariche, verrà costretto alla resa il giorno dopo, a Prenzlau.

L'apoteosi arriva a Stettino, una delle più potenti fortezze sul Baltico. Lasalle, senza fanteria e senza materiale d'assedio, fa passare e ripassare con il massimo di rumore, sotto gli occhi dei difensori, l'unico cassone di munizioni di cui dispone, per far credere che si stia schierando un'importante colonna di artiglieria. L'astuzia sortì il suo effetto e la città decide di capitolare ! Napoleone, impressionato, scriverà a **Gioacchino Murat** (1767-1815) *"Se la vostra cavalleria leggera conquista in questo modo le piazzeforti, sarò costretto a licenziare il Genio e che faccia fondere le mie artiglierie pesanti"*,

Dal Baltico al Danubio, passando per il Tago

Dopo le cavalcate prussiane, Lasalle assicura spassanti compiti di sicurezza nelle nevi della Polonia, di fronte alla cavalleria cosacca. Egli viene promosso Generale di Divisione il 30 dicembre 1806 e raggruppa sotto il suo comando tutta la cavalleria leggera della riserva, ovvero 3 Brigate (4) per un totale di 5 mila cavalieri. La sua divisione rappresenta l'avanguardia dell'offensiva d'inverno

contro il generale russo **Levin August von Bennigsen** (1745-1826) del febbraio 1807 e sostiene il Corpo d'armata di **Michel Ney** (1769-1815) nel suo combattimento contro i Prussiani, accorsi in rinforzo ai Russi nella battaglia di Eylau.

Alla ripresa della campagna d'estate, Lasalle comanda 4 brigate, con ai suoi ordini il fior fiore degli ufficiali di cavalleria leggera, generali: **Marie Victor Nicolas de Fay de La Tour-Maubourg** (1768-1850), **Pierre Wathier de Saint Alphonse** (1770-1840), **Pierre Joseph barone Bruguires detto Bruyeres** (1772-1813), **Pierre Cesar baron Dery** (1768-1812), **Auguste François-Marie de Colbert-Chabanais** (1777-1809) Egli si distingue a Gustadt il 9 giugno 1807, quindi il giorno dopo nella battaglia di Heilsberg, ingaggiata imprudentemente da Murat contro forze russe superiori ed al riparo di posizioni potentemente fortificate. La divisione Lasalle si batte con accanimento e lui stesso salva la vita a Murat, accerchiato da una decina di dragoni russi.

Firmata a Tilsitt, rispettivamente il 7 ed il 9 luglio 1807, la pace con lo Zar di Russia ed il re di Prussia, Lasalle non si ritrova disoccupato. Dopo l'**insurrezione di Madrid (5)** del 2 maggio 1808, la Spagna é in fiamme e Lasalle vi viene inviato con 3 reggimenti di cacciatori ed un reggimento di dragoni per affrontare l'esercito spagnolo, che occupa una forte posizione a Medina de Rioseco. Con i suoi 1500 cavalieri, Lasalle moltiplica le cariche, ribalta le linee spagnole e consegue la vittoria il 14 luglio 1808. La strada di Madrid è ormai aperta e Napoleone lo ricompensa per i suoi atti di valore, nominandolo Grande Ufficiale della Legion d'Onore. Agli inizi del 1809, Lasalle viene inviato sul Tago per preparare, sotto la guida del **maresciallo Claude Victor Perrin, duca di Belluno** (1764-1841), la spedizione in Andalusia che, secondo Napoleone, "terminerà gli affari spagnoli". Il 28 marzo 1809, grazie ai suoi metodici ripiegamenti per scaglioni ed ai suoi contrattacchi fulminanti, egli contribuisce in maniera determinante alla vittoria di Medellin, una delle sue più belle azioni di guerra. Con il suo infallibile colpo d'occhio nell'individuare i punti deboli dell'avversario e lanciare a ragione le sue cariche, Lasalle brilla, sia in battaglia, sia in azioni di avanguardia.

Morte al gran galoppo

Medellin rappresenta l'ultimo vero successo francese in Spagna, prima della sconfitta, che Lasalle non conoscerà, in quanto chiamato da Napoleone per combattere in Austria. In marcia verso Parigi, egli ritrova a Burgos il suo amico, il generale barone **Paul Thiebault** (1769-1846) (6) al quale confida: *"Arriverò alle 5 del mattino, mi ordinerò un paio di stivali, farò fare un figlio a mia moglie e quindi partirò"*. Qualche minuto più tardi, Lasalle rifiuta la scorta che gli offre Thiebault e galoppa nella notte spagnola verso il suo destino austriaco. Nel frattempo ha inviato a sua moglie questo messaggio che sarà il suo epitaffio: *"Io amo mia figlia e te come il fumo del tabacco ed il disordine della guerra"*.

NOTE

(1) **Battaglia delle Piramidi**. Intervenuta il 21 luglio 1798, durante la quale Lasalle taglia la ritirata ai difensori della ridotta di Embabeh e li forza a gettarsi nel Nilo. Vittoria decisiva che apre a Bonaparte la strada per il Cairo;

(2) **Salahieh**. Combattimento avvenuto l'11 agosto 1798 durante l'inseguimento di una parte dell'esercito mamelucco, in fuga verso la Siria. Si tratta del primo vero combattimento fra cavallerie avversarie;

(3) **Riserva di Cavalleria**. Costituisce il serbatoio di unità della Grande Armée non assegnate ai corpi d'armata, del quale Napoleone si serve per assegnare direttamente missioni particolari;

(4) **Brigata di Cavalleria**. Unità napoleonica che raggruppa in generale due reggimenti (unità di base), ciascuno mediamente articolato, sotto l'Impero, in 4 squadroni da 150 a 230 sciabole. Diverse brigate formano una divisione di cavalleria;

(5) **Insurrezione di Madrid**. Avvenuta il 2 maggio 1808 e diventata festa nazionale spagnola (Dos de Mayo) e provocata dal rifiuto dei Madrileni di vedere Murat portar via l'ultimo figlio del re Carlo IV, l'infante **Francesco di Paola**, per trasferirlo in Francia;

(6) Il generale barone **Paul Thiebault** è celebre per il suo manuale generale del servizio di stato maggiore, opera rieditata varie volte e per la sua penna feroce,

che risparmiando Lasalle, graffia numerosi dignitari della Grande Armée nelle sue fortunate Memorie.